

gli somigli; l'apoplessia, la perdita totale della memoria, la rachitide sono costantemente gli effetti di quella rovinosa abitudine, che non può più lasciarsi per forza, o esortazione alcuna. La certezza della morte, le infermità che la precedono sono cose incapaci di correggere un Teriaki; ei risponde freddamente a colui, che lo avverte del pericolo dal quale è minacciato, che la sua felicità è incomparabile, allorchè ha sorbita la sua pillola d'oppio. Che se si voglia fargli descrivere questa soprannaturale felicità, ei si limita a dire, ch'è impossibile dipingerla, che il piacere non può definirsi.

I Teriaki sempre fuori di se medesimi sono poco atti al travaglio, e sembra che non appartengano più alla società. Del resto verso la fine della loro vita, o piuttosto di quello stato

Pouquev. Tom. V. 302